Num. 110

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 8 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Maggio	741,16	741,32	740,84	+20,3	+27,3	+26,6	+17,2	+21,5	+23,4	+11,8	N.N.O.	S.S.O.	E.N.E.	Nuv. rotte	Nuv. a gruppi	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 MAGGIO 1863

Il N. 1225 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto Prodittatoriale del 31 ottobre 1860, con cui furono instituite nelle Provincie Napolitane scuole normali maschili e femminili, e fu fatta facoltà al Governo di accordare appositi sussidi agli allievi poveri;

Visto il regolamento che per le stesse scuole è stato approvato con Nostro Decreto del 9 novembre 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Nelle città di Bari, Catanzaro e Chieti sarà aperta a cominciare dal prossimo anno scolastico 1863-64 una scuola normale per le aspiranti maestre, da tenersi secondo le discipline stabilite dal citato regolamento del 9 novembre 1861.

Art. 2. Sono assegnati sul bilancio dello Stato a ciascuna delle suddette tre scuole normali n. 25 sussidi di annue L. 250.

A tali sussidi potranno aspirare tutte le allieve maestre dello Stato a qualunque Provincia appartengano, purchè abbiano i requisiti prescritti dall'art. 10 dello stesso regolamento del 9 novembre 1861.

Art. 3. Il conferimento dei sussidi suddetti sarà fatto a cura del Consiglio scolastico della Provincia ove ha sede ciascuna scuola, e secondo le norme stabilite dall'art. 12 del citato regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Con Regio Decreto del 3 maggio 1863, Cimino Gio. Giuseppe sotto-commissario di Guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza militare in aspettativa, venne richiamato in servizio effettivo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Maggio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle

Nel giorno 18 del mese di maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione compartimentale delle Gabelle in Torino si procederà col mezzo di licitazione privata a deliberare l'impresa del trasporto da Torino e da Genova alle Direzioni compartimentali delle Gabelle, delle lamine, piombi, registri, stampati od altri effetti di spettanza della Amministrazione, compresivi quelli appartenenti alle masse delle Guardie doganali ed esclusi i generi di privativa.

I capitoli d'onere colla tabella dei prezzi stabiliti pel trasporto degli oggetti alle rispettive destinazioni sono visibili presso il Ministero di Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) e presso gli uffizi delle Direzioni compartimentali delle Gabelle in Torino ed in Genova.

Torino, il 29 aprile 1863.

Il Direttore Generale delle Gabelle
CAPPELLARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Consolidato 5 0/0 1861	
31821	Collombet Antonio fu Giovanni, domiciliato in Les Echelles	L. 10 »
	Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di ufficiale contabile nelle Regie Poste in Les Echelles.	

Torino, il 27 aprile 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
M. D'ARIENZO.

CITTA' DI TORINO.

Relazione fatta dal Sindaco marchese E. Lucerna di Rorà al Consiglio Comunale nell'aprire il 2 del corrente maggio la Sessione ordinaria di primavera 1863.

Signori,

Trascorse troppo breve tempo dall'ultima Sessione del Consiglio alla presente, perchè io abbia ad intrattenervi lungamente.

Epperciò, mentre vi ragguaglierò in modo particolare di quanto la Giunta fece per l'esecuzione dei lavori prima deliberati, quanto a nuove proposte mi limiterò ad accennarvele, lasciando alle speciali Commissioni di riferirvene a seconda dell' importanza del soggetto.

Vicolo del Giardino. — Una parte dei fabbricati del vicolo del Giardino già venne abbattuta. Per la rimanente parte, dopo essere andato a vuoto un progetto di accordo fra i diversi proprietari, e quando già pareva che l'esecuzione dell'opera avesse a protrarsi d'un anno, mi venne in pensiero di tentare un ultimo mezzo.

Radunai tutti gl' interessati ad apposito convegno, e fui abbastanza fortunato per riuscire. Mercè questo nuovo accordo ed un lieve concorso del Municipio, puossi ora credere con fondamento che nel corrente anno l'opera sarà compiuta, e la via delle Finanze metterà direttamente coll'ampliato sbocco in via Nuova.

Piazza Carlo Emanuele II. — Già si pose mano allo abbattimento delle due casupole a ponente della piazza Carlo Emanuele II; esse saranno compiutamente atterrate nel corso di questo stesso mese.

Che se i lunghi incumbenti per l'espropriazione in causa di utilità pubblica ritardarono sinora lo abbattimento dei due altri caseggiati posti sul lato orientale della piazza, le cose sono però condotte oramai al punto che nel corrente anno la piazza medesima potrà essere resa perfettamente sgombra.

Porta Palatina. — Le case che attorniano la Porta Palatina sono finalmente tutte di proprietà del Municipio, e nel mese di luglio si porrà mano al loro atterramento. Così quest'antico edifizio rimarrà isolato, e solo occorrerà provvedere alle opere di ristauro.

Piazza d'Armi. — Colle terre provenienti dalla demolizione degli spalti per la formazione del nuovo mercato dei combustibili si alzò e si regolarizzò in parte il suolo della Piazza d'Armi.

Per la rimanente parte serviranno le terre ivi recate dai proprietari dei fabbricati in costruzione nelle vicinanze, e quelle che occorrerà trasportare a causa della costruzione del deposito commerciale.

Sistemazione del suolo pubblico. — All'aprirsi della Sessione autunnale io lamentava che i lavori di sistemazione delle vie a ruotaie e marciapiedi fossero rimasti in ritardo. Godo ora nel poter annunziare che a tempo debito si presero adatti provvedimenti perchè tale inconveniente non avesse più a rinnovarsi; è anzi sperabile che fin di questo mese si possano intraprendere i lavori per quelle vie che furono dalla Giunta prescelte per essere sistemate in questo anno.

L'ampliazione della città ha creato una nuova necessità per i proprietari e per il Municipio: quella, cioè, di selciare e di fornire di marciapiedi le nuove vie prima che vi si possa estendere la sistemazione definitiva a ruotaie. Le vie attualmente poste in condizione di ricevere tale più semplice sistemazione misurano una superficie di circa 100 mila metri quadrati. A termini delle decisioni e dei regolamenti, spetta ai proprietari il sopperire alla spesa; al Municipio non incombe che quella la quale concerne alla parte centrale delle piazze e simili siti. Per quest'anno sono sufficienti i fondi stanziati; per gli anni avvenire converrà provvedervi all'occasione della compilazione del bilancio.

Quanto al modo di esecuzione la Giunta credette fosse il caso di un apposito appalto, e che la medesima si potesse ripartire in due o tre anni.

Essa inoltre, nello scopo di migliorare lo stato del suolo pubblico, ha determinato che avessero luogo esperimenti di pietre calcari per i *Mac'Adam* e di ciottoli più adatti per i selciati.

Per queste esperienze vedrassi se il loro risultato corrisponda all'aumento di spesa.

Nettamento del suolo pubblico. — Nello stesso tempo si provvide perchè si faccia pure l'esperimento di un nuovo sistema di inaffiatura e di spazzamento del suolo pubblico.

Queste due operazioni avrebbero luogo simultaneamente, e sarebbero seguite dall'immediato trasporto delle spazzature.

Così si impedirebbe il polverio, si toglierebbe l'ingombro dei mucchi di spazzature, e siccome per la inaffiatura invece di far caricare e trasportare l'acqua dai fossi dei viali si adoprerebbe l'acqua potabile per mezzo di apposite bocche, così si raggiungerebbe eziandio il vantaggio dell'economia nella spesa e della maggior sollecitudine nella esecuzione di questo servizio.

Mercati e lavatoi. — A seconda del voto, sulla proposta dell'assessore Corsi, emesso dal Consiglio nell'ultima Sessione per studiare un sistema di coordinamento dei pubblici mercati costrutti e da costrursi, la Giunta nominò all'uopo una speciale Commissione, che si occupò eziandio dei pubblici lavatoi (1).

Il relatore della medesima vi ragguaglierà sul risultato de' suoi studi.

Guardie di sicurezza pubblica. Aumento. — Vi sarà pure presentata una domanda del Governo relativa all'aumento del numero e delle paghe delle guardie di sicurezza pubblica.

Lasciando a parte la questione dell'aumento delle paghe, che sono stabilite dalle tabelle annesse alla legge, la Giunta riconobbe che l'aggrandimento della città, il quale rese necessaria la istituzione di due corpi di guardia nei borghi, potrebbe richiedere qualche aumento nella forza numerica di questi agenti. A questo proposito fu notato che il laconismo della legge lascia i bilanci dei Comuni esposti a dover sopportare un maggiore aggravio pel solo beneplacito di chi ha la risponsabilità del servizio della pubblica sicurezza.

Illuminazione pubblica. — Una speciale Commissione (2) aveva già studiato un progetto di condizioni da stipularsi colle due società del gaz per la pubblica illuminazione, quando la ideata loro fusione venne a rendere indispensabile la sospensione di ogni provvedimento al riguardo. Nello stesso tempo fu presentata domanda per parte di una terza società, la quale offrirebbe condizioni degne invero di un serio esame, ed accetterebbe eziandio la determinazione di un *maximum* sul prezzo del gaz da consumarsi dai privati.

Pertanto, per poter trattare ulteriormente a questo proposito, è necessario che si chiarisca alquanto lo stato delle cose.

Officine delle ferrovie dello Stato. — La Commissione d'arte ha preparato una elaborata relazione sulla importante questione dell'ampliamento delle officine stabilite nello scalo delle *ferrovie* dello Stato.

La Commissione studiò seriamente il progetto del Governo.

Essa ne ponderò i vantaggi e li mise a confronto cogli inconvenienti ai quali in via estetica potrebbe dar luogo il cambiamento del tracciato del piano di ingrandimento in quelle località. Ma per le ragioni che udrete saggiamente svolte nella relazione, conchiuse in senso favorevole al progetto. E questo voto la Giunta corroborò del suo.

Giardini pubblici. — In conformità del desiderio manifestato dal Consiglio perchè la questione dell'assetto definitivo del giardino del Valentino fosse studiata in particolar guisa, la Commissione a quest'uopo nominata dalla Giunta si pose tosto in misura di adempiere al ricevuto incarico (3).

Essa fin dal principio ammise la massima che i lavori per quel giardino, qualunque ne fosse la *entità*, dovessero farsi in base ad un solo concetto; epperciò credette affidare la compilazione del disegno all'autore del lodato progetto dello *square* in piazza Carlo Felice.

Il signor Barillet ha già visitato la località, e sta ora occupandosi del suo lavoro, il quale appena abbia ottenuto l'approvazione della Commissione e della Giunta, verrà rassegnato alle deliberazioni del Consiglio. Dimodochè qualora esso lo approvi potrà provvedere alla esecuzione anche col mezzo di più successivi stanziamenti annuali senza ulteriormente occuparsi dell'opera in se stessa e colla certezza che tutti i lavori, sebbene fatti ad epoche diverse, formeranno un solo tutto armonicamente disposto in ogni sua parte.

Quanto al giardino dei Ripari mi preme notarvi, che, dopo averne fatto sistemare le aiuole, la Giunta provvide pure per la loro conservazione mercè il necessario adacquamento; ed anzi ottenne che per mezzo di uno studiato sistema la somma stanziata in bilancio per lo adacquamento di una parte soltanto del giardino bastasse per tutta la superficie del medesimo.

Museo industriale. — Il museo industriale, per cui nella scorsa Sessione il Consiglio deliberò somministrare acconcio locale, sta per essere inaugurato in un modo che lascierà sperare sia per prendere in progresso ragguardevoli proporzioni.

Già vennero d'Inghilterra oltre 600 casse della capacità di 200 tonnellate.

Le medesime contengono macchine agricole e industriali, collezioni di sostanze alimentari e di tutto ciò che la Inghilterra si fabbrica coll'acciaio, campioni di manifatture, oggetti che servono all'educazione, e infine una biblioteca di tre mila volumi.

Per ritirare tutti questi oggetti in un locale municipale, a termini dell'impegno assunto dal Consiglio colla citata deliberazione, parve fosse adatto l'edifizio in via Gaudenzio Ferrari. Si scelse il 2.o piano, cui si aggiunse poi una parte del piano terreno.

Senonchè il Ministero d'agricoltura, industria e commercio non avendo, a causa delle riduzioni portate dal Parlamento al suo bilancio, fondi disponibili per il mobilio che erasi preso l'incarico di provvedere, e per altra parte gli oggetti col rimaner più a lungo chiusi nelle casse essendo esposti a deperimento, la Giunta trovossi nella circostanza di dover aderire ad instanze del Ministero e provvedere un certo numero di semplici tavole, le quali potessero almeno provvisoriamente servire all'uopo.

La spesa per queste tavole e per l'adattamento del locale non giungendo che alla somma di lire 5,000 circa, venne prelevata sui casuali del bilancio corrente.

Spera la Giunta esserai procacciata l'approvazione del Consiglio se così operando ha allontanato il pericolo che il Municipio potesse altrimenti essere appuntato di aver lasciato deperire oggetti componenti un museo, il quale può tornare di lustro e di vantaggio alla città.

Del resto la disposizione provvisoria di questi oggetti nel locale municipale darà agio ai consiglieri di esaminarli e formarsi un'idea dello sviluppo cui sia destinato il museo, e della ingerenza che il Municipio vi possa prendere per l'avvenire.

Monumenti al gen. A. La Marmora e a Pietro Micca. — La Commissione d'arte e la Giunta ebbero ad occuparsi della scelta della località per due dei monumenti che fra breve sorgeranno a far più bella la nostra città: il monumento al generale Alessandro La Marmora e quello a Pietro Micca.

Pel primo eransi proposte tre località: l' una allo sbocco del corso a Piazza d'armi sulla piazza stessa; l'altra in via Cernaia rimpetto alla nuova caserma, formando ivi un piazzale semicircolare; la terza infine rimpetto all'edifizio delle scuole della Cittadella, e questa è la località cui vi si propone di dare la preferenza.

Quanto alla statua di Pietro Micca sono anzitutto lieto di poter confermare al Consiglio come la fondita sia perfettamente riuscita.

Aggiungo poi come per sede della medesima sia stato prescelto quel triangolo di terreno che prospetta il mastio della Cittadella e sta tra il corso Siccardi e la via Cernaia.

La Giunta e la Commissione d'arte, giusta il ricevuto mandato, si accordarono colla direzione del Genio nel scegliere questa località, che il carattere del monumento e la tradizione storica segnalarono come la più adatta; ciò che del resto sperasi verrà confermato da esperimento che sta per farsi appositamente.

Senonchè il collocamento della statua, il riordinamento della piazza ed il progetto del Ministero della guerra, che intende riformare la disposizione interna del mastio nello scopo di potervi accogliere maggior numero di militari, porgerebbero occasione al Municipio di vedere se sia il caso di concedere qualche concorso perchè venga eziandio riattata la fronte esterna di quel severo fabbricato.

Il Consiglio vorrà esaminare se nell'interesse della località, che è in una delle più amene e visitate posizioni della città, e nello scopo di rendere maggiore l'effetto artistico del monumento non convenga disporsi ad un sacrificio pecuniario di non grande rilievo.

Statua del Re Vittorio Emanuele II. — La statua del Re Vittorio Emanuele II, che da più anni il Municipio decretava erigere all'amato nostro Sovrano, è oramai condotta a termine. Occorrerà quindi che il Consiglio stabilisca definitivamente il sito che intende destinare a sede della medesima. Ciò tanto più che nel prossimo ottobre avendosi disponibile per la già approvata sistemazione il portico del palazzo civico, nel quale già erasi ideato collocarla, è d'uopo sapere prima di tale epoca se questo sarà il luogo prescelto.

Monumento Cavour. — E poichè sono su quest'argomento credo debito mio far particolare menzione di una soscrizione al monumento divisato erigersi in questa città al conte di Cavour.

I Romani avevano fra loro raccolta a quest' uopo la egregia somma di circa lire 30,000, che per mezzo del deputato cav. Luigi Silvestrelli era stata messa a disposizione del Parlamento. E questo con atto veramente lusinghiero per la nostra città deliberava fosse tal somma versata nei fondi già allo stesso fine raccolti dal Municipio. La Giunta fu lieta di interpretare in in quest' occasione i sentimenti del Consiglio votando al Parlamento vivi atti di grazie, e dimostrando la dovuta riconoscenza al deputato Silvestrelli col chiamarlo a far parte della Commissione promotrice del monumento.

Terreni dei viali e strada al Regio Parco. — Avrei desiderato poter rassegnare al Consiglio l'esito di due affari che formarono ripetutamente oggetto di osservazioni e di deliberazioni, la questione, cioè, vertente colle Finanze dello Stato per la proprietà di alcuni tratti di terreni sui viali, e la sistemazione della strada al Regio Parco. Sono invece dolente di dover annunziare che

(1) *Membri della Commissione i consiglieri:* Chiavarina, Lavini, Pateri, Peyron, Pinchia e Corsi, *relatore*.

(2) *Membri della Commissione i consiglieri:* Abbene, Ferrati, Pateri, Pinchia, Rignon F., Chiavarina, Panizza e Corsi.

(3) *Membri della Commissione i consiglieri:* Rignon F., Lavini, Sella Alessandro, Laclaire, Gamba, Colla, *relatore*, ed il conte ingegnere Carlo Ceppi.

sinora ci mancano gli opportuni riscontri dal Ministero. La Giunta tuttavia non tralascierà di fare ulteriori sollecitazioni al riguardo.

Arsenale del Genio. — Essendo venuto a notizia della Giunta come il Ministero della guerra avesse intenzione di creare un grande arsenale del Genio militare, essa diede incarico al sindaco di far sapere al Ministero come, ove venisse scelta una località presso Torino, il Municipio sarebbe stato in grado di somministrare la forza motrice che sarebbe occorsa all' attivazione di cosiffatto stabilimento.

La Giunta fu a questo passo spinta da un duplice scopo, cioè: 1. di chiamare nella nostra città una nuova istituzione militare, la quale per sua natura dovrà progredire ed ampliarsi assai; 2. di procurare la creazione di uno stabilimento industriale che impiegherebbe ragguardevole numero de' nostri operai supplendo così a quanto per ora non può fare l'industria privata per il caro prezzo de'capitali.

A quest'uopo si espose al Ministero che il Municipio aveva allogata una somma di lire 500,000 appunto per accrescere la forza motrice in sussidio dell'industria, e che scegliendosi per l'arsenale terreni presso la borgata della Madonna del Pilone, ivi, per mezzo del canale Michelotti, sarebbesi potuto condurre una forza motrice idraulica ragguagliata a 30 cavalli-vapore. Nello stesso tempo però si fece sentire come in compenso il Municipio avrebbe dovuto essere assicurato che non si eccederebbe nella spesa la somma da fissarsi preventivamente, e che gli verrebbe corrisposto un annuo canone ragguagliato al capitale impiegato.

In seguito al riscontro avuto dal Ministero, delegati tecnici del Governo e del Municipio stanno ora preparando le basi del progetto, le quali a tempo opportuno verranno sottoposte alle deliberazioni del Consiglio.

Deposito commerciale e ferrovia da Carmagnola a Torino. — La Camera non avendo ancora discusso il contratto per la costruzione e l'esercizio del deposito doganale e commerciale, già stato approvato dal Consiglio nella scorsa Sessione, la Giunta e la speciale Commissione (1) non poterono, a termini della stessa vostra deliberazione, far progredire questa pratica.

La convenienza però voleva che più non si indugiasse a riscontrare ad una memoria presentata dal concessionario della ferrovia di Savona fin dallo scorso dicembre.

Questa memoria, che è relativa ad un progetto di costruzione e di esercizio del deposito in un colla costruzione di un tronco di ferrovia da Carmagnola che lo unirebbe alla linea suddetta, fu presa ad esame dalla Commissione e dalla Giunta.

Sebbene esse abbiano riconosciuto in massima che potrebbe tornar utile il prolungamento della ferrovia di Savona da Carmagnola a Torino, e sebbene questo progetto sia caldamente appoggiato dalla Città di Savona e dall' Amministrazione della ferrovia, ciò nullameno sono d'accordo nel proporvi di non accettare la fatta proposta, e ciò per i motivi svolti in una relazione di cui vi sarà data lettura.

Regolamenti diversi. — Fu cura speciale della Giunta di sollecitare la sanzione dalla superiore autorità dei varii regolamenti già approvati dal Consiglio,

Risulta da recente riscontro del Ministero dell'Interno: 1. che il regolamento per gli *stabilimenti incomodi, pericolosi ed insalubri* già ottenne il voto del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio di Stato, di guisa che ne è prossima la sanzione per decreto reale se non occorreranno altre modificazioni per parte del Consiglio comunale; 2. che il regolamento d'*ornato e di polizia edilizia* è in esame presso il Consiglio di prefettura; 3. che il regolamento per i *cimiteri ed il servizio mortuario* già ebbe il voto del Consiglio di prefettura e trovasi presso il Consiglio provinciale di sanità; e 4. infine che il regolamento per i *pesi e le misure sui mercati* già fu trasmesso, per ragione di competenza, al Ministero delle Finanze con voto favorevole del Ministero dell'Interno,

Polizia municipale. — Il nuovo ordinamento di polizia urbana divisa per sezioni è in piena attività; però la forza non permettendo che siano contemporaneamente in servizio per tutta la città più di 20 guardie, se essa ottiene più stretta e generale osservanza dei regolamenti municipali, non può tuttavia prestare ai cittadini quell'aiuto e quella protezione che presta la polizia municipale in altre popolate città dove la forza onde si compone è proporzionatamente quadrupla ed eziandio decupla.

I rapporti giornalieri delle sezioni fanno fede dei vantaggi del nuovo sistema di polizia, particolarmente nei casi di disastri e d'incendio in cui i soccorsi possono giungere con molto maggior prontezza che non giungessero nel passato.

È certamente dovuto alla celerità di questi soccorsi se nei 167 incendi che ebbero luogo dal 16 giugno 1862 a tutto aprile p. p., dei quali numero 123 di camino e 44 diversi di maggiore o minor rilievo, non si ebbero a lamentare danni d'importanza; questi furono estinti in un tempo vario da un'ora ad ore otto; il danno non superò, nel caso più grave, lire 7,000.

L'uso del telegrafo sarà però indispensabile non solo per chiamare aiuto in caso di bisogno, ma ben anco per evitare che dal palazzo civico e dalle sezioni corrano pompe e guardie quando non fa d'uopo, come accade ora non di rado.

Devo segnalare al Consiglio la compagnia Guardie-fuoco, che, animata da un ottimo spirito, compie perfettamente il suo servizio.

Servizio mortuario. — I provvedimenti emanati dal Consiglio in ordine al servizio mortuario in genere ed a quello di beneficenza nel territorio furono posti in atto, e se ne ottengono buoni risultati.

Il trasporto dei cadaveri con barelle e carri incontrò l'approvazione generale.

Le domande dei carri sono frequenti, ed in quattro mesi salirono a n. 143 pel carro di gala ed a n. 96 pel carro semplice.

Dazio. — Se ci è lecito argomentare dal primo quadrimestre dell'anno, le previsioni del bilancio sul prodotto del dazio saranno di molto superate dalle effettive introduzioni. Nei suddetti quattro mesi tale prodotto fu di L. 1,211,915 12, cioè di lire 101,737 26 maggiore di quello dell'anno scorso nello stesso periodo di tempo.

L'aumento è per lire 60,131 sul vino, e pel rimanente si riparte sugli spiriti, olii, legnami, carbon fossile, materiali da costruzione.

Questo risultato prova anche in favore del servizio daziario.

Milizia Nazionale. — Era opinione molto diffusa che il numero dei cittadini iscritti nella nostra Guardia Nazionale non corrispondesse all'entità della popolazione. I lavori eseguiti dal Municipio già ne accrebbero le file di più che 700 militi; nè qui si arresterà tale risultato, giacchè stante il lavoro assiduo dell'uffizio civico ho fiducia che in quest'anno il numero dei militi cittadini verrà ancora maggiormente accresciuto, e così si renderà assai meno gravoso il servizio.

Nello stesso tempo che si compieva questo lavoro, si eseguivano eziandio i molti altri prescritti dalla legge 4 agosto 1861 per la Guardia Nazionale mobile.

Museo municipale. — Essendo pressochè ultimate le opere di adattamento del locale destinato al museo municipale, cosicchè il medesimo potrà essere aperto al pubblico per la prossima festa nazionale, la Giunta credette compilare le istruzioni che dovranno regolare il servizio di questo civico stabilimento, ed affidò ad una Commissione di persone perite nell'arte l'incarico di giudicare sulle opere da ammettersi e da acquistarsi.

Taccio degli altri servizi municipali che non offrono alcuna particolarità degna di special nota, bensì credo di dover per ultimo tenervi parola della fabbricazione.

Piani d'ingrandimento. — La Commissione d'arte, per incarico della Giunta, preparò due nuovi piani d'ingrandimento che sono relativi l'uno al borgo Dora e l'altro ai terreni siti a porta Susa oltre il corso San Solutore tra il borgo San Donato e il protendimento del corso Sant'Avventore.

Essi vi saranno rassegnati in un colla proposta di alcune necessarie modificazioni ai piani già approvati in seduta del 21 maggio 1862, e col relativo schema di Decreto di approvazione. Questo schema accuratamente studiato da una speciale Commissione (1) corregge i difetti che l'esperienza provò esistere nei precedenti piani, e potrà servir di base alle condizioni per ogni altro futuro piano d'ingrandimento.

Domande di acquisto terreni fabbricabili. — Fra le domande per acquisto di terreni fabbricabili due meritano special menzione; l'una è del cavaliere Bossoli, l'altra del signor Buridan.

Il primo chiede un tratto del terreno che sta sul corso *Lungo Po* a sinistra del fiume; il prezzo offerto parrà tenue in vero, ma sarà compensato dal vantaggio di avere un nuovo fabbricato di genere grazioso ed originale.

Il secondo chiede un lotto sul lato nord del Corso a Piazza d'Armi; ed anche qui le agevolezze che sarà per concedere il Municipio avranno a riscontro e l'accrescimento delle abitazioni e il vantaggio di fare un passo di più verso il compimento della linea di fabbricati a portici che forma quell'ampio e frequentatissimo Corso.

Quest'ultima domanda, come i fabbricati che elevano il signor Molino nel terreno acquistato dall'avvocato Rubeo sul detto Corso di Piazza d'Armi ed il signor Costa in Doragrossa all'estremo limite verso Porta Susa dimostrano come la fabbricazione si estenda eziandio colà dove è vincolata a portici.

Terreni in via Cernaia. — Questo risultato è certamente dovuto ai premii concessi dal Municipio: e forse, seguendo lo stesso sistema, esso troverà conveniente di scendere a maggiori agevolezze per ottenere fabbricati i terreni posti in via Cernaia, di prospetto alla nuova Caserma, che rimangono tuttora invenduti.

In questo intento la Giunta presenterà al Consiglio apposito progetto.

Fabbricazione in genere. — Furono per contro venduti quasi tutti i terreni di proprietà municipale per i quali non eravi la condizione dei portici, e ciò non v'ha dubbio, in grazia della facilità sui prezzi, come all'apertura di nuove vie nei piani d'ingrandimento è dovuto, se già si veggono sorgere lungo le medesime non pochi nuovi caseggiati.

I progetti di nuove costruzioni presentati negli scorsi quattro mesi dell'anno sono in numero di 64 ed equivalgono a numero 1453 camere di abitazione. Nello stesso periodo dell'anno scorso i progetti erano 82 e vi corrispondevano numero 1128 camere.

Queste cifre palesano come la fabbricazione in questo anno abbia progredito ancor di più che nell'anno scorso.

Ma ciò non corrisponde ancora al bisogno, giacchè la classe meno agiata non trova tuttavia alloggi a prezzi discreti, e l'aumento delle pigioni è giunto a segno da portare grave sconcerto nell'economia domestica delle famiglie e da impedire l'accrescimento della popolazione e lo sviluppo della città in quelle proporzioni che pur sarebbero consentite dalla forza delle circostanze.

La ragione di questo fatto trovasi in altro fatto: ed è che solo i piccoli capitali si rivolgono alla fabbricazione per soddisfare ai bisogni di famiglia e di non considerevoli industrie, mentre i maggiori capitali stanno lontani da una speculazione cui pure li attirerebbe l'opportunità di soddisfare ad un pubblico bisogno vivamente sentito. Essi si veggono aperta la via a lucroso impiego nelle cartelle e nei pubblici effetti, e si peritano quindi di rivolgersi alla fabbricazione in cui troverebbero impiego forse più utile ancora, ma esposto alle conseguenze dell'anormalità della situazione in cui versa la città nostra.

Non è in potere dell'amministrazione il mutare questo stato di cose; quanto da lei dipendeva, essa già il fece e colle agevolezze concesse e col cercar di promuovere l' industria ed il commercio sussidiando ferrovie e decretando la costruzione del deposito commerciale.

Ora è forza attendere i benefici risultati del tempo.

Conclusione. — Ma frattanto tale eccezionale situazione ci reca altre speciali difficoltà di amministrazione.

Noi ci troviamo a fronte delle esigenze che l'aumento della popolazione e lo sviluppo di tante nuove risorse portano seco; noi dobbiamo dare maggior svolgimento agli ordinari pubblici servizi, continuare gli abbellimenti e le migliorie, e nello stesso tempo aver cura di non compromettere l'avvenire.

A queste difficoltà affatto particolari a Torino vengono poi ad aggiungersi quelle che a tutti i Comuni dello Stato sarà per recare l'annunziato discentramento della pubblica amministrazione.

La nuova legge comunale, quella sui dazi di consumo, quella per la riscossione delle imposte, ed altre forse, verranno a produrre necessariamente un grave sconcerto nell'amministrazione del Comune e specialmente in quanto concerne la finanza.

In presenza di tale stato di cose noi pel momento altro non possiamo fare se non esprimere il voto perchè cessi al più presto l'aspettazione di queste leggi. Allora potremo conoscere quali risorse ne rimarranno e in base alle medesime stabilire il sistema amministrativo che ne parrà più conveniente ed opportuno.

Intanto però è bene sappiate che la esecuzione delle molte ed importanti vostre deliberazioni, l'andamento dei varii servizi pubblici, l'iniziativa e la condotta di sempre nuovi affari hanno di molto accresciuta la già grave mole di lavoro, cui la Giunta ed il Sindaco debbono compiere.

Difatti dal 1.o gennaio a tutto aprile la Giunta tenne non meno di n. 38 sedute e prese n. 742 deliberazioni. Ben 58 Commissioni furono nello stesso periodo di tempo convocate e tennero n. 148 adunanze, di cui n. 22 presiedute dagli assessori e n. 126 dal sindaco.

Io devo tutta la mia riconoscenza alla Giunta, che ben volle continuare a secondarmi colla necessaria unità di pensiero e con infaticabile zelo; io stesso, pel grande amore che porto alla mia città, ho impiegato a compiere il mio dovere tutto il tempo e tutta l'attività di cui sono capace.

Ciò malgrado mi accorgo di non aver potuto compiere tutto quanto avrei pur desiderato di fare; temo anzi che alcuno di voi non abbia preso eguale appunto.

Questa è la maggior spina della onorevole carica che mi è affidata. Il sentimento di non poter fare quel che pur si vede e si vorrebbe fare riesce così acerbo all'animo, che non si è sicuri di poterlo sempre dominare.

Non nascondo che questo sentimento mi preoccupa da qualche tempo; ma sento il debito di dichiarare che se finora valsi a superarlo ciò fu unicamente per l'appoggio che il Consiglio amò concedermi, e per i riguardi usatimi dall'intiera popolazione, di cui tanto desidero rendermi degno.

Il Sindaco RORA'.

(1) *Membri della Commissione i consiglieri:* Valerio, Rignon F., Ceppi, Thaon di Revel, Farcito di Vinea, Menabrea, Nomis di Cossilla, Laclaire, Pinchia, Lavini, Vegezzi, *relatore.*

(1) *Membri della Commissione i consiglieri:* Fabre, Galvagno, Ferraris, Ceppi, Peyron, Panizza, Cassinis, *relatore.*

FATTI DIVERSI

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Domenica 10 maggio, alle ore 2 pomerid., avrà luogo nel casino della Società la consueta adunanza generale, alla quale li signori socii sono pregati d'intervenire.

La Commissione Amministratrice

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscita la dispensa VIII (febbraio 1863) della *Rivista Militare Italiana.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 19 al 25 aprile 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	20 aprile					19	50	9	50	17	46	21	10	11	75	7	75		
Asti	22	22	35	21	65			10	25	26	50			11	25	8	65		
Casale	21			19	89			10	89	26	6.			12	50	9	62		
Imola	25					18	34	8	50										
Jesi	—																		
Aquila	—																		
Arezzo	—																		
Ascoli	25	15	80	15	60			9	55	36	70					9	40	11	40
Avellino	—																		
Bari	—																		
Benevento	19							10								8	67	9	44
Bergamo	23	19	09	18	74			9	52	23	60	18	20			8		8	60
Treviglio	25	19	74	17	04			8	05	20	51					6	99	6	99
Bologna	23					18	22	8	80							8		14	50
Brescia	23	20		18	11			9	34	27	25			11	33				
Desenzano	21	18	66	16	74			10	02										
Cagliari	23					21	53											7	74
Castellammare	—																		
Campobasso	—																		
Caserta	25	20	01	19	96			10	15							8	41	9	18
Catania	—																		
Catanzaro	—																		
Chieti	—																		
Como	—																		
Varese	23	22	78	21	95			11	15	26	89			12	28	8	99		
Lecco	25	21	88	20	79			10	01	27	43								
Cosenza	—																		
Cremona	—																		
Crema	25	20	68	20	14			9		22	20			9	87				
Cuneo	21					21	48	10	26	28	19			13	01	8	23	13	97
Saluzzo	—																		
Fossano	—																		
Mondovì	—																		
Savigliano	21			21	05			10	73	29	50	21	73	18	23				
Ferrara	20	17	48	16	82														
Firenze	—																		
Foggia	—																		
Forlì	24	17	35	17	44			7	84										
Cesena	25	18	48	17	76			8	83							6	80	13	95
Genova	25			22	20					34	85								
Chiavari	25			20		22		16		33								12	
Savona	23			20	50			10	50							9	50		
Girgenti	—																		
Grosseto	—																		
Lecce	—																		
Livorno	—																		
Portoferraio	—																		
Lucca	—																		
Macerata	22	16	27	16	15			8	83										
Sanseverino	25	15	60	15	12			8	06										
Massa	—																		
Fivizzano	—																		
Messina	—																		
Milano	23	21	92	20	89	20	89	10	11	37	40	22	60	11	30	8	38	10	97
Lodi	—																		
Melegnano	23	20		19				9	50	23	40			10	86				
Gallarate	25					21	77	11	56					11	75				
Modena	20	21	84	20	93	20	02	9	70	30	94	29	10			9	55	10	61
Mirandola	23	19	94	19	57	18	59	8	91	30						9	40		
Pavullo	20			18	65			10	20										
Napoli	—																		
Noto	—																		
Novara	—																		
Pallanza	—																		
Vercelli	21					19	13	10	86	23	67			11	66				
Palermo	—																		
Corleone	23	20	18	20	18	21	85											9	51
Parma	—																		
Pavia	—																		
Mortara	24	21	03	20	23			9	14	23	98			12	85	8	13		
Vigevano	23	21	04	20	57			10	63	24	76			12	71	8	13		
Voghera	21			20	71	19	29	8	91	26	66			10	71	5	71		
Pesaro	22			16	75			8	55	33	40	35	69						
Perugia	23	18		18		18	44	9	54							9	48	11	97
Fuligno	—																		
Piacenza	23	20	36	19	66			8	68	27	16			10	97	6	66		
Pisa	—																		
Porto Maurizio	23			23						25									
Potenza	—																		
Ravenna	25			17	86	24	50	10	65	32	25			9	14	6	90	7	90
Lugo	—																		
Reggio (Calabria)	—																		
Reggio (Emilia)	—																		
Guastalla	—																		
Salerno	—																		
Sassari	—																		
Siena	—																		
Sondrio	—																		
Teramo	—																		
Torino	23	22	35	20	94			11	74	26	34			11	37	9	50	12	37
Ivrea	21	21	12	21	02			11	91	26				12	18	8	45		
Chivasso	22					21	04	11	89	25	30	20	60	11	93	7	92		
Carmagnola	22	21	23	20	80			10	83	27	08			13	76	9	10		
Pinerolo																			

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 MAGGIO 1863.

Il Senato impiegò ancora l'intiera sua seduta di ieri a discutere sull'art. 4 del progetto di legge in corso per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, relativo al modo di pagamento del prezzo di riscatto, e presero parte alla discussione in vario senso il Ministro delle Finanze ed i senatori Paleocapa, Farina, Vacca, Lauzi, Di Revel, Arnulfo, Scialoja, Gallotti e Plezza.

Gli uffici del Senato nelle riunioni che tennero ieri e mercoledì presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Costruzione di un ponte sulla rada di Bosa, i senatori Moris, Pastore, Siotto-Pintor, Ceppi e Di Pollone.

2. Costruzione di un porto in Santa Venere nel golfo di Sant'Eufemia, i senatori Bellelli, Pastore, Castagnetto, Giovanola e Di Pollone.

3. Costruzione di ponti sui fiumi Platani, Imera, Pollina e Belice in Sicilia, i senatori Lanzi, Guardabassi, Gallotti, Giovanola e Pavese.

4. Costruzione di un tronco di strada fra Alcamo e Calatafimi, i senatori De Cardenas, Guardabassi, Gallotti, Giovanola e Pavese.

5. Costruzione ed esercizio di una ferrovia a cavalli da Settimo torinese a Rivarolo canavese, i senatori Arrivabene, Benintendi, Taverna, Ceppi e Castelli Michelangelo.

La Camera dei Deputati ieri tenne due sedute.

Nella prima di esse approvate le elezioni del dottore Carlo Ferrario a deputato del Collegio di Monza, dell'ing. Giuseppe Bella a deputato del Collegio di Mirandola, e annullata quella del signor Salvatore Majorana Calatabiano a deputato del Collegio di Castroreale, vennero rese pubbliche le risoluzioni prese nel Comitato segreto del giorno precedente, in seguito alla lettura della relazione della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio.

La Camera nel detto Comitato approvava anzi tratto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udita la relazione della Commissione, mentre riconosce che l'esercito ha adempito il suo dovere con abnegazione esemplare, e rende lode a quelle milizie cittadine che più si distinsero nel combattere i malfattori, invita il Ministero a fare le opportune pratiche perchè Roma cessi di essere il sicuro asilo di coloro che congiurano contro l'ordine sociale e la pace dell'Italia; a dare l'impulso che si può maggiore ad ogni maniera di lavori pubblici ed in particolare alle strade; a promuovere l'affrancazione delle terre, le istituzioni di credito agrario e industriale, e la diffusione della pubblica istruzione; a vigilare e provvedere perchè nel personale dei diversi servizi pubblici concorrano tutti i requisiti di probità, di capacità, di patriotismo; a proseguire alacremente nel riordinamento della polizia; a fare ogni opera perchè alla repressione del brigantaggio sia assicurato il concorso di tutte le forze del paese, e passa all'ordine del giorno. »

Ha quindi deliberato:

« Che venga stampato ed inviato agli uffici il progetto di legge presentato dalla Commissione d'inchiesta, e che il medesimo sia preceduto da quella relazione che la stessa Commissione crederà opportuno di redigere; e che con ciò non si intenda pregiudicare alla discussione sul brigantaggio, sia che la Camera la voglia pubblica, sia che la voglia segreta. »

E per ultimo adottava questa risoluzione:

« La Camera, rendendo omaggio allo zelo attivo ed illuminato con cui la Commissione, composta dei deputati Argentino, Bixio, Castagnola, Ciccone, Massari, Morelli Donato, Romeo Stefano, Saffi e Sirtori, condusse a compimento la inchiesta sul brigantaggio, le porge amplissime azioni di grazia. »

Quindi si continuò e condusse a termine la discussione, intralasciata nella seduta di sabato, dello schema di legge che autorizza alcune spese straordinarie per opere pubbliche riflettenti il servizio d'acque, ponti e strade: alla quale presero parte i deputati Fiorenzi, Chiavarina, Lanza, Leopardi, Colombani, Possenti, Plutino, Finzi, il relatore Saracco e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella seduta della sera la Camera si occupò di petizioni.

DIARIO

Il signor de Carlowitz, deputato alla seconda Camera della Dieta di Prussia, interpellò nella tornata del 4 corrente il Ministero intorno al noto passaggio di una colonna di truppe russe sul territorio prussiano a Inowraclaw nel granducato di Posen. Tre domande egli fece: 1. Ha esso notizia il Governo che un corpo russo ha passato testè la frontiera prussiana, menando seco prigionieri; che quel corpo è entrato in Inowraclaw senza essere stato disarmato e che quivi è stato alloggiato e nutrito dagli abitanti per ordine delle autorità malgrado le rimostranze dei cittadini? 2. Esiste egli un ordine del Gabinetto del Re o un'altra ordinanza qualsiasi che imponga a nazionali prussiani l'obbligo di trattare i militari russi esattamente come i militari prussiani in ciò che riguarda l'alloggio e il nutrimento? 3. Dato che si risponda affermativamente alla seconda domanda, in qual modo pensa il Governo di giustificare una disposizione che impone a nazionali prussiani somigliante carico senza autorizzazione di legge?

Anzitutto cade qui opportuna la riproduzione della convenzione russo-prussiana dell'8 agosto 1857:

« Art. 1. La presente convenzione la quale sarà posta in esecuzione quattro settimane dopo lo scambio delle ratifiche, si applicherà: *A*) a tutti gli individui che avranno disertato la parte attiva dei rispettivi eserciti, come pure agli effetti militari che avranno portati seco; *B*) a tutti gli individui i quali, secondo le leggi dello Stato che avessero abbandonato con o senza l'intenzione di *tornarvi*, sono soggetti, quand'anche ciò non fosse che in tempo futuro, al servizio militare; *C*) agl'individui i quali, avendo commesso crimini o delitti in uno dei due Stati, ripararono nel territorio dell'altro per sottrarsi alle ricerche della giustizia e alle pene che incorsero.

« Art. 2. Gl'individui menzionati nell'articolo precedente (*lettera B*) non saranno arrestati e restituiti che sopra espressa richiesta la quale, in ogni caso speciale, sarà fatta dalle autorità competenti dello Stato al quale tali individui appartengono.

« Art. 3. Nel caso che l'arresto e l'estradizione di un individuo non dovessero farsi che sopra richiesta (come è stipulato nell'art. 2), se sono trascorsi due anni dall'epoca della diserzione o dell'evasione di un individuo di questa categoria, quello dei due Stati al quale sarà sporta la richiesta per reclamarlo non sarà obbligato a soddisfarvi ».

Appare da questa convenzione che i rifugiati politici non vi son punto compresi a meno che un crimine o un delitto non li faccia contemplare nelle prescrizioni dell'articolo 1.

In secondo luogo la convenzione russo-prussiana dell'8 febbraio 1863 imponendo certi carichi ai sudditi prussiani può essere considerata per soggetta all'applicazione dell'art. 48 della costituzione e per questa ragione la maggioranza della seconda Camera sembra risoluta, come ha già fatto la sua Commissione a proposito della mozione Roenne, di rivendicare il dritto che le spetta di sancire o di rigettare accomodamenti siffatti. Una lettera da Berlino al *Moniteur Universel*, la quale fa questa avvertenza, conferma i recenti fatti di Inowraclaw, dove, essa dice, gli abitanti hanno dovuto, per ordine formale delle autorità prussiane, alloggiare un distaccamento di truppe russe alle condizioni medesime di un distaccamento di truppe nazionali.

Tornando ora al fatto speciale dell'interpellanza, il ministro conte d'Eulenbourg rispose che le truppe russe passarono la frontiera e pare sieno state alloggiate in virtù di un aggiustamento privato; che gli abitanti non vi si opposero affatto, almeno il ministro non ha ricevuto comunicazione alcuna in proposito; che i soldati russi non furono disarmati perchè tale provvedimento non è prescritto da nissuna legge; che non esiste l'ordine del Gabinetto secondo il quale s'ingiunge ai cittadini prussiani di alloggiare i soldati dello Czar; e infine che questo accidente non ha nulla di straordinario.

La discussione sull' interpellanza si chiuse senza riuscire a null'altro che a queste dichiarazioni del conte Eulenbourg e a quest'altra dello stesso ministro, che cioè il Governo prussiano riguarda ciò che accade alla frontiera non come guerra tra la Polonia e la Russia, ma come un'insurrezione contro un Governo amico.

In principio della tornata il deputato Virchow, tornando sulla faccenda del giuramento, depose una proposta per invitare il Governo a non farsi rappresentare sì alla Camera come nelle Commissioni che da commissari i quali abbiano giurato la costituzione.

Il Governo bavaro ha spedito agli altri Governi della Confederazione germanica una Memoria intorno alle proposte dell'Austria concernenti l' entrata di questa potenza nello Zollverein, e invitato nel tempo stesso a mandare loro rappresentanti alla Commissione doganale che siede attualmente in quella capitale per discutervi tale quistione. È noto che la Prussia non consente che la Commissione possa occuparsi della quistione che la Baviera vuol sottoporre al suo giudizio.

Troviamo nella *Presse* di Vienna che il 1.o del corrente incominciò presso il tribunale provinciale d' Innsbruck il dibattimento contro sette persone che presero parte alle note dimostrazioni di Trento. Gli accusati, dice il citato giornale, sono tutti di Trento, e l'accusa è di avere solennizzato il 14 marzo 1861 e 1862 giorno natalizio del « Re di Sardegna » in quella città con collocare bombe fulminanti, la maggior parte delle quali esplosero, e con altri fuochi d'artifizio.

La relazione della Commissione sul codice scolastico ticinese letta nel Gran Consiglio il 6 corrente propone: 1. che gli attinenti al ceto ecclesiastico non possano avere mansione alcuna nè permanente nè temporanea nella pubblica istruzione; 2. che il Consiglio di Stato sia incaricato di presentare in questa sessione un disegno di legge inteso a regolare le relazioni d'interesse circa i beni del beneficio laddove l'ufficio della scuola è unito al beneficio stesso.

Si è inaugurata a Lugano la scuola cantonale di tessitura serica, stata aperta alcuni mesi sono sotto gli auspicii del Governo cantonale, del Municipio e di filantropi, che concorrono a sussidiarla mediante azioni. « Ho fede, disse in quella solenne congiuntura il cons. Pettani, che la libertà, l'intelligenza, l'energia, la frugalità della popolazione che fecero prosperare quest'industria nei Cantoni tedeschi, non difetteranno nel Ticino; onde, raggiunto il primo grado, possa progredire ad usufruttare i nostri bozzoli collo sposare l'intelligenza e il lavoro al capitale ticinese, e così finalmente appropriarci e naturalizzare quest'industria. Ricordatevi, o signori, ch'essa prese salde radici ai nostri confini, nella vicina Como; ricordatevi che prosperava a Locarno prima che il tristo genio dell'Inquisizione espellesse da quella sventurata città sorella i suoi figli più colti e industriosi ».

Le nomine dei deputati al Gran Consiglio di Lucerna riuscirono in città, a grandissima maggioranza di voti, liberali. Nel complesso si conoscono eletti 57 liberali e 32 conservatori. Si calcola che in definitiva il Gran Consiglio risulterà composto di 65 liberali e 35 conservatori. La vittoria dei liberali venne festeggiata a Lucerna con 100 colpi di cannone.

Giusta l'ultimo decreto di proroga il Corpo legislativo francese ha terminato ieri la sua sessione, e già un decreto pubblicato stamane dal *Moniteur* lo dichiara sciolto, e un altro decreto stabilisce il 31 maggio per le elezioni generali. Le ultime leggi state da esso votate saranno discusse dal Senato oggi e domani e domani stesso, a quanto assicura la *France*, sarà dal Ministro di Stato letto all'alta Assemblea il decreto che chiude la sua sessione.

Intanto il giornale officiale reca alcune nomine ai seggi del Senato, tra le quali notiamo quelle dei signori Drouyn de Lhuys, Mocquard e De Germiny.

Il 5 maggio, 42.o anniversario della morte di Napoleone I a Sant' Elena, fu celebrato a Parigi con una messa commemorativa agli Invalidi. Dopo la messa, dice il *Constitutionnel*, il battaglione dei medagliati di Sant' Elena sfilò attorno alla cripta rendendo omaggio al loro antico generale e passando presso le tombe di Turenna e di Vauban, guerrieri di un altro secolo, e quelle dei Re Giuseppe e Gerolamo, due fratelli di Napoleone I, il secondo dei quali, dopo aver versato il suo sangue nell'ultima battaglia dell'Impero, potè ancor vivere abbastanza per vegliare dodici anni sulle ceneri dell'Imperatore come governatore degl'Invalidi.

Nel Ministero degli affari esteri si tenne il 4 corrente sotto la presidenza del sig. Drouyn de Lhuys un Congresso internazionale composto di ministri di varie Potenze. Scopo di quell'adunanza era di stabilire le condizioni dell'impianto di una rete telegrafica nell'Oceano-Atlantico per legare l'antico al nuovo Mondo. Questa rete abbraccerà tutto il bacino dell'Atlantico ed unirà all'Europa non solo le due Americhe, ma eziandio tutti gli scali e i porti intermedii di qualche importanza. L'onore di questo grande disegno spetta al bresciano Balestrini, membro della Società degl'ingegneri di Parigi. „ L'opera che si sta preparando, scrive il *Temps*, merita le simpatie di tutti coloro che hanno a cuore i progressi della civiltà generale. Sotto questo aspetto incombe alla stampa il dovere di darle la massima pubblicità.

Dal canto suo il *Moniteur*, annunziando la conferenza, dice che il cordone sotto-marino traverserebbe l'Oceano nella zona intertropicale, dalle Isole del Capo Verde al Brasile donde si porterebbe poi per le Antille nell'America del Nord, e che le Potenze più direttamente interessate in tale impresa furono sollecite di unirsi nelle mire del Governo dell'Imperatore.

In risposta al sig. Maguire il sig. Layard dichiarò ai Comuni che l'isola Sombrero, una delle piccole Antille, è proprietà della Corona d'Inghilterra. Un ufficiale inglese visitando l'isola colla sua nave, vi trovò inalberata la bandiera degli Stati Uniti d'America. Avendo manifestato il desiderio che la bandiera fosse ritirata ed essendogli stato dato un rifiuto, la fece ritirare egli medesimo da uno de'suoi ufficiali.

Le notizie di Casablanca giunte a Tangeri il 23 aprile sono molto migliori. I Cabili fecero la loro sottomissione il 17, e le navi da guerra che s'erano portate a Tangeri per proteggere i residenti stranieri tornarono alle loro stazioni.

La Corte d'appello di Grenada di Spagna ha condannato per motivi religiosi il sig. Matamoros a nove anni di prigione maggiore, e uno de'suoi coaccusati a sette anni della stessa pena, colla perdita dei dritti civili. I condannati si appellarono da tale sentenza.

Il Re Ferdinando di Portogallo ha lasciato Lisbona sabato scorso per intraprendere un viaggio in Europa. S. M. s'imbarcò per Cadice, donde va a Madrid, e dopo un breve soggiorno nella capitale di Spagna prenderà la via di Francia. Prima di muoversi il Re fece sapere alla Camera dei deputati per mezzo del duca di Loulé che intendeva assentarsi per alcuni mesi, essere pronto però a rinunziare al viaggio se la Camera vi vedesse il menomo inconveniente. L'Assemblea mandò una Deputazione al Re per ringraziarlo di questa prova di considerazione e per augurargli buona salute e buon ritorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Francoforte, 7 maggio.

Dall'*Europe*. L'Austria reclamerà la libertà della Chiesa Cattolica in tutte le provincie polacche, comprese le antiche.

Londra, 7 maggio.

Leggesi nel *Morning Post*: La Russia ridarebbe volentieri la costituzione alla Polonia, ma i Polacchi vogliono l'autonomia che godevano prima del 1772. La Russia ha accettato i trattati del 1815 per base dei negoziati perchè prevede prossimo il giorno in cui essa potrà egualmente domandare alle potenze che abbiano ad adempiere agli obblighi in allora contratti.

Berlino, 7 maggio.

Secondo una lettera da Pietroborgo Gortschakoff avrebbe spedito ai gabinetti delle tre grandi potenze una nota confidenziale nella quale sarebbe sviluppato un programma di riforme preparate per essere attuate quando la Polonia sarà pacificata.

Codesta nota avrebbe prodotto una favorevole impressione.

Parigi, 7 maggio.

La Banca di Francia ha abbassato lo sconto al 3 1[2 0[0.

Dispacci da Cracovia e Lemberg segnalano parecchi successi ottenuti dagl'insorti.

Parigi, 7 maggio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 65.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 5[8.
Id. id. per fine giugno — 93 3[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 72 45.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 30.
Id. id. id. fine corrente — 72 30.
(Prestito italiano 73 50)
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 1422.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 465.
Id. Id. Lombardo-Venete — 580.
Id. Id. Austriache — 498.
Id. Id. Romane — 445.
Obbligazioni id. id. — 255.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 983.

Parigi, 8 maggio.

Il *Moniteur* reca la nomina a senatori dei signori Drouyn de Lhuys, Reveil, Monnier Sizeranne, Mocquard, Mentque, Germiny, e i generali Waldner e Marey Monge.

Reca inoltre due decreti, l'uno che dichiara sciolto il Corpo legislativo, l'altro che fissa le nuove elezioni pel 31 maggio.

Nella chiusura del Corpo legislativo il presidente Morny pronunciò un discorso ringraziando i deputati del concorso prestato al governo e augurando ad essi tutti la rielezione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a *Pubblicazione*)

Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relativi alle sotto designate rendite.

Categoria del Debito	Titolare della rendita	Numero della Iscrizione	Rendita
Consolidato Modenese	Chiesa Parrocchiale di Rubbiera	1921	lire 188 42

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 21 aprile 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

8 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 72 10 25 25 15 25 15 20 25 — corso legale 72 20 — in liq. 72 15 10 12 1[2 15 12 1[2 25 25 10 15 p. 31 maggio. 72 55 55 p. 30 giugno.

Fondi privati.

Cassa Sconto. C. d. m. in c. 295, in liq. 290 pel 31 maggio.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. m. in liq. 474 474 50 475 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 7 maggio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 72 25 chiusa a 72 25.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 7 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 6[8	93 6[8
3 0[0 francese	»	69 65	69 70
5 0[0 italiano	»	72 80	72 60
Certificati del nuovo prestito	»	73 50	73 75
Azioni del credito mobiliare	»	1422 »	1440 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	465 »	465 »
Lombarde	»	580 »	586 »
Austriache	»	498 »	500 »
Romane	»	445 »	437 »

G. FAVALE gerente

CITTÀ DI TORINO

Nota di 77 Obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte nella 23.a estrazione seguita il 5 maggio 1863, a senso della Notificanza del 12 giugno 1850, ed alla presenza della Giunta Municipale, descritte secondo l' ordine numerico, per essere rimborsate al pari in principio di luglio prossimo.

Numeri estratti:

56	575	1374	2144	2776	3253
63	924	1404	2192	2778	3257
137	1031	1490	2301	2819	3324
150	1056	1534	2319	2820	3571
222	1063	1556	2349	2908	3579
226	1168	1643	2362	2913	3627
314	1220	1681	2390	2920	3693
317	1241	1737	2491	2932	3753
418	1262	1801	2537	2962	3808
438	1282	1908	2573	2982	3825
451	1295	2090	2616	2986	3976
460	1347	2106	2636	3131	3983
539	1338	2118	2736	3218	

Obbligazioni estratte prima del 5 maggio 1863 e non presentate pel rimborso

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
1294	5 9.bre 1862	2728	5 9.bre 1862
1336	» »	2750	» »
1523	» »	2823	» »
1615	» »	2825	» »
1638	» »	3296	» »
1709	» »	3447	» »
1905	» »	3608	» »
1930	» »	3831	» »
2158	» »	3936	» »
2204	» »	3941	» »
2474	» »		» »

Torino, 6 maggio 1863. 1621

R. Terme di Monte-Catini

PROVINCIA TOSCANA

La Direzione delle RR. Terme suddette volendo soddisfare alle molte richieste che le furono indirizzate da varie Provincie d'Italia, e garantire al tempo stesso la legittima provenienza delle celebri acque minerali — Tettuccio e Rinfresco — rende avvisato il pubblico, avere stabilito in Genova presso il signor Carlo Bruzza (Piazza Nuova) un deposito delle dette acque, incaricandolo di estenderne la vendita nel Piemonte e nella Lombardia, qualora i signori farmacisti di queste Provincie non amassero di commetterle alla Direzione in Toscana.

Niccolò Pesenti-Orsucci
1560 *f. f. di Direttore.*

FERROVIA DI BIELLA

CONVOCAZIONE

dell'Adunanza Generale degli Azionisti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi, ed a senso dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno 21 del mese di maggio, alle ore 1 pom. precisa, nel solito locale della Società, via del Monte di Pietà, n. 30 nere, piano 1.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società (art. 40);
2. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1862, reso dal Consiglio d'Amministrazione (art. 40);
3. Nomina di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea generale;
4. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surregazione degli scadenti (art. 34).

I Consiglieri scadenti sono i signori cav. Edoardo Della-Marmora e cav. Felice Coppa.

5. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 44).

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'Ufficio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il certificato d'ammessione all'Assemblea generale, dalle 9 antimeridiane alle 11 1\2, e dall'1 alle 4 pomeridiane a cominciare dal giorno 4 dello entrante mese di maggio.

L'elenco degli Azionisti iscritti per intervenire all'Assemblea generale sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pom. del giorno 20 dello stesso mese.

Torino, 30 aprile 1863.

1472 LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE

CASA di campagna detta Fossa, viale di Rivoli, in faccia alla chiesa di Pozzo Strada.

1546 Dirigersi ivi.

RICERCA DI TESTAMENTO

Essendosi reso defunto il 18 gennaio passato prossimo, in Carmagnola, D. Benedetto Bonelli, s'invita chi avesse ricevuto il suo testamento, di voler farlo conoscere agli eredi Bonelli in Moretta. 1610

SCADENZA DI FATALI

Il tenimento di Levaldiggi presso Savigliano e Centallo, ferrovia di Cuneo, composto di sette cascine, castello, giardini e dipendenze, di ett. 320, giornate 844, negli incanti tenutisi il 20 scorso aprile, venne deliberato per il prezzo di L. 544,200.

I fatali per l'aumento del vigesimo scadono col giorno 10 maggio corrente.

All'ufficio del not. cav. Boglione, via Barbaroux, n. 33, piano 2. 1614

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di martedì, 19 maggio p. v., in una delle sale di questo Dicastero, dinanzi il Segretario Generale rappresentante il Direttore Generale delle Acque e Strade, e presso la Regia Prefettura di Livorno, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all' incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un *bacino di carenaggio* nel porto di Livorno, rilevanti a L. 764,614 83.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto incanto dovranno presentare, almeno un giorno prima di quello fissato per l'asta, in uno dei due suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nel giorno ed ora anzidetti saranno aperte le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero deliberata l'impresa a quello fra gli offerenti che dalle due aste risulterà il miglior oblatore. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio ove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza esatta del capitolato parziale ed articolo addizionale in data 21 febbraio 1863, visibile, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Torino e Livorno.

Tutte le opere e provviste sono concesse a misura, numero o peso, e dovranno intraprendersi entro un mese dall'approvazione del contratto, per così darle compiute nel corso di tre anni consecutivi.

Il pagamento dei lavori eseguiti avrà luogo mensilmente, sotto la ritenuta del decimo, a senso del surriferito capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno almeno un giorno prima della medesima, come sopra per l'offerta:

1. Presentare un certificato d'idoneità all' esecuzione di grandi lavori marittimi, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ufficiale superiore del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 38,230 in danaro od effetti pubblici dello Stato al portatore.

Per guarentigia dell' adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall' Amministrazione, depositare una somma corrispondente al decimo del prezzo dell' impresa in numerario o cartelle del Debito Pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio ove seguirà l'atto di definitivo deliberamento. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Livorno, ove saranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 27 aprile 1863.

Per detta Direzione Generale

1577 M. FIORINA (*Capo Sezione.*

1625

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 23 a tutto li 29 Aprile 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 397		
Passeggieri num. 42,726	L. 93,504 27	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 5.250 05	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,482 30	
Trasporti celeri	» 13,593 75	
Merci, tonnellate 8,948	» 51,179 37	
Totale »		L. 167,009 74
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 15,670	L. 45,322 00	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 5,966 09	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,707 25	
Trasporti celeri	» 7,424 60	
Merci, tonnellate 2,914	» 34,370 15	
		L. 95,790 09
Totale delle due reti		L. 262,799 83
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 320	L. 164,599 01	
» dell' Italia Centrale » 199	» 94,449 48	
Totale delle due reti		L. 259,048 49
Aumento it.		L. 3,751 34

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	2,449,410 79	» 3,994,050 36
	Rete dell'Italia Centrale	1,544,639 57	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	2,301,163 68	» 3,612,565 43
	Rete dell'Italia Centrale	1,311,401 75	
		Aumento	L. 381,484 93

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

AFFITTAMENTO

Villeggiatura in Piossasco, borgata di San Vito, coerente alla chiesa parrocchiale, composta di cinque camere mobigliate e spazioso giardino pel passeggio e ricreazione, a modico prezzo. — Far capo per le informazioni dal signor dottore in medicina Feraudi Maurizio, contrada S. Agostino, n. 16, Torino. 1296

1572 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura del 13 giugno 1862, stata previa registrazione depositata alla segreteria del tribunale di commercio, li Giacinto Goitre e Ghiardino Ratti dichiararono risolta dal detto giorno la società fra essi contratta con scrittura 9 ottobre 1860, per l'esercizio del caffè Astigiano, via della Zecca e Macelli, casa Daziani, n. 8, come dalla nota già inserta in questa Gazzetta, n. 149 del 25 giugno 1862.

Torino, 5 maggio 1863.

INCANTO DI STABILI

All'udienza di questo tribunale di circondario del 16 giugno prossimo, avrà luogo avanti questo tribunale e sull'instanza del signor Giuseppe Ferrero da Mango, l'incanto degli stabili posti in detto territorio di Mango, e proprii del signor Curletti Francesco residente a Torino, al prezzo e condizioni di cui nel bando 27 aprile cadente.

Alba, 30 aprile 1863.

1495 Troja proc. capo.

1558 NEL FALLIMENTO

della ditta Antonio Sichling e Comp., già stabilita in Torino, via di Nizza, n. 43, casa Occellati.

Si avvisano li creditori non ancora stati verificati di rimettere alli signori sindaci definitivi causidico Giuseppe Martini, ditta Angelo Bocca, e Carlo Orso, domiciliati in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Avondo, alli 13 di maggio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale predetto, per continuare la verificazione dei crediti, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, 29 aprile 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

CASSA

DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Terza pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della cartella num. 470, relativa al deposito di L. 3,872 64 fatto dal signor notaio Operti Benedetto, quale segretario del cessato Ufficio del Vicariato di Torino, per prezzo di terreno ceduto dal fu conte Cesare Ponte di Lombriasco, al Ricovero di Mendicità di Torino, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siasi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l' esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all' art. 97 del Regolamento approvato col Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 15 aprile 1863.

Per il Direttore Generale

1149 RADICATI.

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 23 alli 29 Aprile 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 44336 20		
Bagagli	» 1600 70		
Merci a G. V.	» 5651 69	72390	58
Merci a P. V.	» 18676 95		
Prodotti diversi	» 2125 04		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	10
Minimo id. di Casale	»	»	»
Quota id. di Susa	»	18151	77
Quota id. d'Ivrea	»	2571	51
Totale L.		97141	26
Dal 1 genn. al 22 aprile 1863		1469165	51
Totale generale L.		1566306	77

PARALLELO

Prodotto prop. 1863	L. 72396 58	10728 10
Corrispond.te 1862	» 83718 68	in meno
Media giorn.ra 1863	» 10067 54	382 19
id. 1862	» 10449 73	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3565	35
Bagagli	»	81	90
Merci a G. V.	»	308	30
Merci a P. V.	»	1799	55
Eventuali	»	11	40
Totale L.		5766	50
Dal 1 genn. al 22 aprile 1863		88156	27
Totale generale L.		93922	77

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	»	»
Bagagli	»	»	»
Merci a G. V.	»	»	»
Merci a P. V.	»	»	»
Eventuali	»	»	»
Totale L.		»	»
Dal 1 genn. al 22 aprile 1863		»	»
Totale generale L.		»	»

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	10528	20
Bagagli	»	510	80
Merci a G. V.	»	1352	»
Merci a P. V.	»	8155	05
Eventuali	»	22	85
Totale L.		20868	90
Dal 1 genn. al 22 aprile 1863		258959	88
Totale generale L.		279828	78

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3191	25
Bagagli	»	75	75
Merci a G. V.		217	35
Merci a P. V.	»	1318	45
Eventuali	»	10	23
Totale L.		5143	03
Dal 1 genn. al 22 aprile 1863		82672	89
Totale generale L.		87815	92

1622

1563 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio dell'inventario.

Con atto 2 corrente maggio ricevuto Ferrari sostituito segretario presso questo regio tribunale di circondario, il sottoscritto quale procuratore speciale della signora Barbara Vincenza Randi moglie autorizzata dal signor Alessandro Osella, residente in Carmagnola, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventaro l'eredità defertale dall'ora fu Ottavia Bottala vedova di Giuseppe Sola deceduta in Carmagnola nello scorso aprile previo di lei testamento 7 stesso mese rogato Traversa.

Torino, 4 maggio 1863.

Rambosio p. c.

1396 SUBASTAZIONE

di casa e vigna posti nel luogo e territorio di Romagnano

Che sovra instanza del signor notaio Carlo Galli qui residente, a pregiudicio del signor dottore fisico Carlo Tettoni di Romagnano, residente a Sacconago in Lombardia, avrà luogo avanti questo tribunale ed alla sua udienza delle ore 11 antimeridiane del giorno 5 prossimo venturo giugno, in tre distinti lotti, sulle offerte fatte dal signor instante ed approvate per sentenza 31 passato prossimo marzo, e di cui nel relativo bando a stampa 24 cadente mese.

Novara, 25 aprile 1863.

Gio. Graj p. c.

AVIS

Subhastation Dhyblet.

Par jugement rendu le premier mai courant sur poursuites de Jacquemet Pierre feu Jean Baptiste, domicilié à Bard, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé les immeubles subhastés au préjudice de Dhyblet François Joseph propriétaire, domicilié à Saint Marcel comme suit:

1. Le 1 lot consistant en pré au Mas de Poiseur Deblet, sous num. 966 de la mappe de Saint Marcel, pour 16 ares, 60 centiares; pré au Mas de Clou Denchasax, sous num. 1019 1\2, pour 2 ares, 21 cent.; champ et vigne au Mas de Lèches, sous num. 1055 et 1065 1\2, pour 7 ares, 12 cent.; champ au dit, sous num. 1063 3\4, pour 8 ares, 89 cent.; à Dhyblet Jean Jacques propriétaire, domicilié à Saint Marcel, pour le prix de L. 300.

2. Le 2 lot consistant en champ au Flou, sous numero 1074, pour 9 ares, et champ et vigne aux Côtes, pour 30 ares, 56 cent., à Métraillet Pierre Laurent de Saint Marcel, pour le prix de L. 230.

3. Le 3 lot consistant en bois au Bioley, sous num. 7099 1\2 de contenance non déterminée, domiciles, places et jardin au hameau de Sorpian dessus, pour 4 ares, 31 cent., sous num. 8766 1\4, 8767, 8781, 8782, 8783, pour 4 are, 31 cent; et en masure et pré au dit, sous num. 8777 1\4, 8774 1\2, 8775 1\2, pour 1 ares, 58 cent., à Métraillet Pierre de Saint Marcel, pour le prix de L. 300.

Ces immeubles, tous situés sur la commune de Saint Marcel ont été exposés aux enchères sur la mise à prix de L. 150 pour le 1 lot, de L. 220 pour le 2 lot, et de livres 150 pour le troisième.

Le délai utile pour l'augmentation du sixième échoit le 16 du courant.

Aoste, 4 mai 1863.

1573 P. Beauregard greffier.

1607 NOTIFICAZIONE

Francesco Taglione usciere addetto alla regia giudicatura sezione Po di Torino, oppignorava a mani di Pietro Trenti residente in questa capitale, qualsiasi somma che desso per qualunque titolo possa andar debitore verso la signora Fleur Karlischi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e sino alla concorrente di L. 101 ed accessorii, di cui va in credito verso la medesima il signor Giuseppe Carerini e per esso il suo cessionario.

Quale atto seguì a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile il 2 corrente mese, essendosi fissata pella dichiarazione prescritta dalla legge, l'udienza del giorno 15 corrente, ore 8 antimeridiane.

Torino, 6 maggio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

1613 CITAZIONE.

Sull'instanza di Giuseppe Pellegrino fu Michele, residente a Borgo San Dalmazzo, venne con atti 3 corrente maggio dell'usciere Michele Rabbia, e 4 stesso mese dell'usciere Bertolo Antonio, citato Pellegrino Tommaso del vivente Giuseppe, già domiciliato e residente a Borgo San Dalmazzo, di residenza e dimora ignoti, a comparire fra il termine di giorni 20 prossimi nanti il tribunale del circondario di Cuneo, per ivi vedersi far luogo alla revoca della donazione fattagli dall'instante coll'instromento 26 gennaio 1854, rogato Giorgis, e dichiarato nullo l'instrumento di permuta 7 febbraio 1854, pur rogato Giorgis, e tenuto alla dismissione degli stabili tutti pervenutigli coi detti istromenti, e consegna di mobili appropriatisi e venduti, e dei crediti da esso esatti.

Cuneo, 4 maggio 1863.

Ghisolfi sost. Reiff.

1605 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di questa città, Sebastiano Manfredi, delli 5 corrente maggio, venne sull'instanza di Garrello Giovanni fu Sebastiano, residente a Villanova di Mondovì, e Bongiovanni geometra Matteo, Giovanni ed Andrea fratelli fu Pietro di Pianfei, fatto comando alli Conte Bartolomeo Federico Videbaldo e cavalieri Enrico e Vincenzo fratelli Orsi, già domiciliati a Villanova Mondovì, in oggi di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, di pagare fra giorni 30 alli medesimi instanti Garrello e Bongiovanni le somme capitali ed accessorii di cui a detto comando con diffidamento che in caso di non fatto pagamento si procederà alla subasta di una casa civile e rustica con filatura e giardino, siti a Villanova Mondovì, alli numeri di mappa 6080, 6081, 6082, 6083, 6084, 6085 e 6086.

Mondovì, 6 maggio 1863.

Blengini sost. Blengini.

1604 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza di Rey Gio. Battista, residente in Crottes (Francia), ed in esecuzione di sentenza del giudice di Vinadio, 30 marzo ultimo, l'usciere Lorenzo Girand, addetto alla giudicatura di Vinadio, con suo atto 6 corrente citò a senso degli art. 62 e 61 del codice di procedura civile, Matteo Rey fratello dello stesso istante, già domiciliato in Vinadio, ed ora residente in Francia, ad intervenire per l'udienza delli 11 prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, nella causa dal richiedente nanti detta giudicatura promossa con atto dello stesso usciere 8 novembre ultimo contro li Givereo Celestino ed Antonio fratelli fu Antonio, residenti in Vinadio, con cui si chiedeva fossero li medesimi tenuti nella loro qualità di eredi universali di detto loro padre, al pagamento a suo favore di L. 600 portate da polizza 16 settembre 1842 cogli interessi e spese. Dichiarata la stessa sentenza esecutoria a senso dell'art. 91 del codice di procedura civile.

Vinadio, 6 maggio 1863.

Caus. Gio. Batt. Bruna proc. spec.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.